

ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITE... E DELLA SOCIETÀ CIVILE

Gli alpini sono un corpo militare che ha combattuto le guerre. Una volta all'anno si ritrovano alle radunate in varie città d'Italia.

Per fare l'alpino bisogna fare tanti sacrifici come allontanarsi dai propri familiari e amici. Bisogna partire con la consapevolezza di quello che si sta per fare, cioè aiutare le persone che ne hanno bisogno.

Ogni anno il "7 marzo" nel nostro paese si festeggia la festa dell'alpino e si ricordano quelli che sono morti sulle nostre montagne, mentre combattevano. Persone che hanno fatto solo del bene nel nostro paese e nel mondo e a cui io sarò sempre debitrice.

Io non avrei avuto il coraggio che hanno avuto loro di lottare e sacrificarsi per la propria patria. Sono contenta che esistono ancora persone così umili, generose e pronte ad aiutare il prossimo.

Ora la gioventù se ne frega del prossimo perché pensa solo al suo bene e non a quello delle altre persone, però prima o poi se ne accorgeranno che se fai del bene e aiuti quelli che hanno bisogno un giorno sarai ripagata allo stesso prezzo. Io sono molto dispiaciuta per questo atteggiamento che tanti giovani di oggi hanno e spero che cambieranno, crescendo.

Mia mamma mi raccontava spesso di mio nonno che aveva fatto l'alpino, aveva iniziato come militare nel 1938 e si era congedato nel 1945 quando è finita la Seconda Guerra Mondiale. Aveva fatto la guerra di Spagna, della Russia e di Nikolajewka, era stato deportato anche a Berlino, in Germania, per due anni ed era stato liberato dai russi. Ora conservo con cura il suo cappello d'alpino e quando lo guardo penso a lui che ha fatto l'alpino e a quanta fatica ha dovuto sopportare per diventare quello che era.

Mi sento molto orgogliosa di mio nonno e so che anche le altre persone sono orgogliose dei loro cari che hanno fatto gli alpini. Spero, però, che questo sentimento di orgoglio

e di gratitudine verso di loro venga sentito anche dalle nuove generazioni, che magari non hanno avuto esperienze in famiglia così come ho avuto io che provo riconoscenza per il corpo degli alpini perché ho saputo direttamente da mia mamma e da mio nonno che cosa ha voluto dire per lui "fare l'alpino".

È la riconoscenza e la gratitudine verso di loro che deve essere continuamente celebrata perché è grazie anche agli alpini se oggi noi ragazzi del 2000 viviamo in un'Italia "libera" dove i diritti dell'uomo vengono riconosciuti e rispettati ogni giorno. Siamo in un Paese dove esistono la libertà di parola, di pensiero, di stampa, dove la libertà con la lettera maiuscola grazie agli alpini può attraversare l'Italia intera, da nord a sud, senza alcuna distinzione. E questa Libertà di cui noi oggi godiamo gli alpini l'hanno saputa difendere anche a costo della loro vita.

Dunque il nostro "grazie" a loro va per averci dato un Paese diverso e migliore di quello in cui erano cresciuti loro da ragazzi: un Paese che non può non essere riconoscente in eterno al corpo degli alpini.

MARGHERITA LANDRINI

classe III C

Berzo Inferiore

Anno Scolastico 2008-2009